



IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'UNIONE A BASTIA UMBRA

Centrare l'innovazione nel valore professionale

di Angelo Vincenzo GRASSO

Alla presenza di oltre 70 Segretari Comunali e Provinciali ed altre personalità, si è svolto a Bastia Umbra, il 26 ottobre 2006, in seno alla XXIII Assemblea annuale dell'ANCI, il Consiglio Nazionale dell'Unione su argomenti scottanti per la categoria.

Nella relazione **Liborio Iudicello** ha parlato della direttiva, del galleggiamento e del giusto trattamento economico, precisando che le *funzioni aggiuntive* e *l'allineamento alla dirigenza sono indiscutibili* e, se non saranno riconosciuti non si firma il contratto!

L'Unione si siederà al tavolo per qualcosa che sarà scritto dall'Unione e, per la disponibilità esiste un percorso delicato da intraprendere, mentre per le fasce professionali od altro, l'Agenzia sta preparando una bozza accettabile.

Nella necessità di prorogare di un paio di mesi il Congresso, riguardo agli sviluppi del collegato alla finanziaria, *il Segretario Nazionale* ha puntualizzato che bisogna avere fiducia per dare fiducia, per conoscersi, condividere, aiutarsi *“col cuore”*, nella caparbità e coraggio delle nostre azioni ed occorre creare un confronto aperto con l'esterno, sui punti di convergenza.

Nella successione degli interventi, il Consigliere dell'Agenzia Nazionale dei SS.CC. e PP. **Mauro Guerra**, ha posto sul tavolo della trattativa, tre questioni nella convergenza degli impegni assunti, nel problema comune di costruire le condizioni, nell'impegno di confronto con il Governo e nelle pause di riflessione di *principi essenziali condivisi* e di *assunzioni di responsabilità* dell'intero Sistema delle Autonomie, anche all'interno della legge delega, rappresentando che c'è la possibilità di vincere una battaglia sindacale, nella capacità di lavorare per la tutela dei SS.CC. e PP., nell'intera esigenza di condivisione delle scelte e, nel rapporto con gli interessi della comunità, nella *sfida comune*, su cui innestare tutti i ragionamenti dei rapporti interistituzionali con l'Authority, nel tavolo al completo per il contratto.

Iudicello dopo aver ringraziato il Presidente dell'ANCI per l'ospitalità e la sua presenza in Consiglio Nazionale, ha esposto due precisazioni sulle vicende dei SS.CC e PP. legate al *Codice o Carta delle Autonomie*, come espressione di funzione complessiva, come valore essenziale, per dare prospettiva e sicurezza, con accesso chiaro e preciso, legato al percorso SSPAL.

Non si può bloccare l'accesso – *ha continuato il Segretario Nazionale* – chiedendo conto di risultati e, nella finanziaria non esistono indicative aperture, neppure sul patto di stabilità.

L'altra questione è nel Sistema delle Autonomie, con l'utilizzo dell'AGES confacente alle attese, nel *rigore della governance seria*, senza dispendio di risorse, nell'attendibilità della Scuola, assicurandoci direttamente responsabilità.

L'intervento di **Carmelo Carlino**, nel ringraziamento agli amici dell'ANCI, in un diverso atteggiamento nei confronti dei SS.CC. e PP. e del loro ruolo nel contesto federalista, in un tecnicismo esasperato, ha rinvigorito l'*“Istituzione che è in noi”*, ponendo l'accento nell'evento recente a Salerno, ricordando che la bozza del *Codice delle Autonomie*, ha già fatto esasperare le Associazioni, ed occorre cambiare atteggiamento, con maggiore spirito partecipativo, nel principio di *“leale collaborazione”*.

Il centro del sistema oggi è il cittadino, nel senso di democrazia partecipata, nella semplificazione dei procedimenti, ed è indispensabile diminuire la sfiducia ed *alleggerire il peso della risorsa pubblica nella tempestività delle risposte*. – *ha puntualizzato il Presidente d'Onore dei SS.CC.e PP.* – e dopo cinque anni siamo ancora qui a discutere le stesse cose, nella sussidiarietà che deve trovare

fondamento, nell'*equa considerazione della Governance*, con una PA che risponde effettivamente alle esigenze dei cittadini, nel *principio di prossimità di aumentare il valore pubblico*, nel ruolo del manager pubblico, con una SSPAL che certifichi le professionalità.

C'è la necessità, affinché i SS.CC.e PP. ci siano, insieme alle Autonomie, di prevedere, nella legislazione statale, l'esigenza di un soggetto che sia in grado di padroneggiare i principi organizzativi e *mantenere l'unitarietà del sistema*. - *ha continuato l'esponente dell'AGES nazionale*, - con principi d'efficacia, efficienza, economicità, che solo un vertice valido ed autorevole, sa mantenere e valorizzare, anche nella criticità del principio di separazione, nel supporto decisionale alle funzioni di governo.

Mariangela Danzi ha subito dopo rilevato che è difficile parlare ove non sta bene la Funzione Pubblica e il Sistema delle Autonomie, con una CTG che è messa continuamente in gioco da 21 anni e, per mantenere il sistema della Dirigenza nel suo complesso nelle Autonomie, non occorre conservare uno Status ma la funzione strategica, con compiti di coordinamento, di controllo vero, nell'*unicità* rivendicata da tempo immemorabile.

Per cause di natura sindacale, non ha funzionato il sistema della meritocrazia - *ha precisato la Danzi* - e, l'apporto di un *serio processo di coinvolgimento* va svolto in direzione di un *Albo aperto alle migliori energie*, nel cambiamento, con l'indizione di un concorso di secondo grado, con criteri di selezione seri e sicuri, necessari anche nei CDA o Società pubbliche che siano, ove tutti i Dirigenti hanno la possibilità di entrare nell'ammodernamento del paese, nella necessaria riflessione, di dare *un ruolo d'autorevolezza*.

Carla Caruso ha poi richiamato il *programma di Governo* dell'Unione dell'attuale Presidente del Consiglio in "*un'amministrazione imparziale*", nella necessità di avere una dirigenza che operi nella trasparenza, al servizio di tutti, per restituire la *funzione neutrale* nell'ambito di un'attività lavorativa pubblica, *pesantemente colpita*. Il blocco delle assunzioni ha carattere ordinamentale - *ha continuato l'esponente dell'esecutivo nazionale* - in un'*individuata esigenza del sistema*, ove è stato già scritto il programma ed occorre una responsabilità politica serissima, per entrare nei processi su fenomeni ove è indispensabile autorevolezza e sinergia.

Pompeo Savarino dopo aver ringraziato il Presidente dell'ANCI *Domenici*, il Consigliere del CDA nazionale *Guerra* e, il responsabile degli EE.LL.dell'UDC *Grassi*, per il contributo nell'Authority, ha evidenziato il miracolo avvenuto nella relazione del Segretario nazionale, della quale condivide pienamente i contenuti, sulla scia del "*ravvedimento operoso*" della chiusura dell'Albo, come patrimonio storico che altri non hanno, nel frutto d'esperienze dei SS.CC.e PP., che non è settoriale, rispetto all'interesse dell'Ente d'appartenenza che distingue dirigenti e apicali. Lo spoil system - *ha precisato il membro del CDA dell'Authority laziale* - è un fallimento, ed ancora oggi si parla di efficienza ed efficacia, nonostante "*la panacea*". Ma cosa è bene e, ciò che è male? Noi vogliamo offrire la nostra opera in modo costruttivo, nella *sensibilità di vicinanza* del Presidente dell'ANCI, - *ha rimarcato il Segretario Nazionale Aggiunto* - nel percorso costruttivo da affrontare risoluti ed uniti, con un invito espresso ed umile al confronto, anche riguardo alle posizioni di merito acquisite sul fronte governativo, ove i Comuni sono stati attaccati, nei tagli, nella brutta considerazione di essere qualificati ancora il *fanalino di coda*.

Il Presidente dell'ANCI **Leonardo Domenici**, ha subito puntualizzato, nella disponibilità al tavolo, nel lavoro comune, tutto l'impegno su decisioni importanti e condivise, nell'appuntamento di metà novembre, per mettere a punto tutte le questioni, nel riordino dei problemi principali da affrontare.

Gli Enti Locali e i SS.CC.e PP. - *ha sostenuto Domenici* - sono tutti dalla stessa parte e, l'obiettivo è lo stesso, nell'individuazione del traguardo del manager, ed occorre stabilire insieme quelle che sono le tappe da affrontare, su problemi aperti, nell'alta professionalità da raggiungere, con processi di formazione efficaci, non lunghi, ma tali da trasmettere, in un processo di trasformazione, la novità dei problemi stessi. Quando si decidono politiche pubbliche - *ha lamentato il Sindaco di Firenze* - si sconta un difetto di discrasia tra la realtà sociale e i mutamenti, con i modelli che a volte non corrispondono con la realtà che intanto si è trasformata e, le problematiche nuove che abbiamo davanti è quello di avere professionalità che stanno dentro nei processi di trasformazione e

indicare i percorsi possibili per il mondo dell'impresa, il sistema bancario, ove si vanno ad incrociare altre professionalità.

Renato Grassi ha poi voluto rimarcare l'invasività della Corte dei Conti e la necessità della riduzione delle spese e della semplificazione, rivitalizzando, da seminarista laico, la *figura sacerdotale* del S.C.e P., in un *Albo in divenire*, senza chiusure inutili nell'innovazione, ma con una gestione oculata, in un'interazione comune.

Iudicello nelle riprese tempestive, ha anche rilevato l'indispensabile direzione complessiva come traguardo di tutti, con un patto: essere innovativi nel sostegno dell'identità di porsi con responsabilità nelle soluzioni condivise.

Salvatore Currao ha oltremodo sostenuto che si possono evitare errori, quale quello del riposizionamento dei SS.CC.e PP., poiché noi stiamo dalla parte delle Autonomie, perché figli legittimi, ed altro errore da evitare è quello di presentarsi come Associazione corporativa, in un processo complesso e difficile, poiché è inopportuno parlare di privilegi.

Il nostro ruolo è quello di far funzionare meglio le Autonomie – *ha aggiunto il Segretario nazionale vicario* – e, se il sistema non è in grado di darsi delle regole, sicuramente altri da fuori verranno a fare la parte da leone.

A che serve il S.C.e P., nella ricerca dell'identità nuova dell'autonomia decisiva e, nei processi innovativi nella *governance pronta e ricettiva*, se non vengono eliminati i pregiudizi storici?

Il ruolo nuovo anche nella presa d'atto dei fallimenti, deve svilupparsi senza chiedere forti garanzie, ma nella pretesa di essere disposti ad accogliere innovazioni, perché non sia messo a rischio il patrimonio storico, culturale e professionale, nell'esperienza di un interesse concreto nella sintesi insostituibile, soprattutto nei piccoli comuni.

La relazione del Segretario è un punto di partenza per il Congresso – *ha infine rilevato Currao* - e la linea sindacale non è possibile definirla subito, ma occorre partecipare nei processi decisionali, all'interno delle Autonomie.

Ai lavori del Consiglio nazionale è intervenuto anche il Vicepresidente dell'Agos del Friuli Venezia Giulia **Tonino Di Gianantonio**, il quale ha ritenuto di sensibilizzare l'ANCI nell'attuazione dei vincoli ministeriali, guardando avanti, nei rischi della *regionalizzazione* della figura.

Iudicello ha oltremodo rilevato le prerogative del manager pubblico e il traguardo da chiarire, nella *funzione di terzietà*, che è autorevolezza ed autonomia, con il percorso formativo all'interno dell'organizzazione degli Enti, lungi dal considerarla in posizione distante da tutto e da tutti, poiché in tale ambito non è per niente condivisa.

Antonietta Sanna ha rivendicato altresì un approfondimento nel confronto d'autorevolezza con un lavoro assiduo e sistematico, poiché dopo anni bui, si ritorna a parlare d'*indipendenza*, di prospettive per costruire un apparato pubblico di qualità ed occorre affermare una nuova *cultura di moralizzazione* della spesa complessiva, per una nuova stagione.

Nel Concordare con Domenici sull'ambiguità e timore dell'*Albo chiuso*, con connotati storicizzati, - *l'esponente dell'esecutivo nazionale* - ha affermato che lo Stato centralista vuole mantenere le Autonomie sotto tutela ed occorrono riforme condivise e, tutto ciò ci riguarda come *professionisti pubblici*, con un Albo professionale che certifica i Dirigenti che saranno chiamati a lavorare sodo nelle Autonomie, poiché serve essere aperti totalmente su una *prospettiva innovativa* ed occorre creare e *rifondare una classe di dirigenti*, di accettare le sfide, con una SSPAL ed un'AGENZIA che rifiutino i centri di potere, rivendicando il ruolo per cui sono stati fondati, interrogandoci sull'adeguatezza di lavorare in regime di volontariato del Sindacato, rispetto alle sfide e, la riflessione è *nell'intraprendere attività di successo*.

Alfonso De Stefano non intravede pericoli, nell'identificazione dell'*Associazione professionale*, nella considerazione che il sindacato vive poco e non considera il rapporto tra gli eletti della propria unione e il coinvolgimento dei Sindaci. Per questo occorre rivendicare il ruolo nuovo delle Agenzie e *non si può buttare via il bambino con l'acqua sporca*, anche in considerazione del mal funzionamento della Scuola che deve imporre non solo modelli formativi nuovi.

Luigi De Cristofaro si è invece interrogato se la realtà dei SS.CC.e PP. come oggi si presenta è adeguata, con una *preparazione d'eccellenza*, richiamando il ruolo della SSPAL che dev'essere un centro studi, un qualcosa di più, rispetto alla lezione di diritto amministrativo universitario.

Rivendicando un rapporto privilegiato con ANCI e una posizione di separazione ed apertura nei valori complessivi alla Dirigenza pubblica – *il Segretario Organizzativo dell'Unione* – nel comunicare ai presenti il rinvio ufficiale del Congresso per i giorni 11 e 12 gennaio 2007 e i relativi adempimenti entro i termini consentiti, ha chiesto comportamenti più corretti delle OO.SS., poiché necessari per salvaguardare l'integrità delle funzioni di tutela della CTG.

Tommaso Stufano con un intervento lampo non programmato, ha richiamato *gli emanuensi all'ordine*, con l'autorevolezza nella scientificità e, nell'attività di volontariato dell'Organizzazione, che deve rimanere tale, come autoritarietà avvincente a scoraggiare iniziative di distacchi sindacali, poco nobili e non produttivi e, nei segnali favorevoli dal mondo delle Autonomie, la CTG deve riprendersi il tempo perduto, nel travalicare orizzonti non pertinenti, emersi anche nella problematica delle convenzioni, poiché il riconoscimento del ruolo è nel compito della *funzione pedagogica* e nei *principi di miglioramento*.



Liborio Iudicello nelle precisazioni delle conclusioni ha lanciato un messaggio augurante, nella tranquillità del linguaggio di oggi, nel patrimonio comune di tutta la ns. Organizzazione, chiedendo il contributo di tutti nei passaggi difficili che ci attendono, senza cadute di stile.

Non si può stressare la CTG sui percorsi da intraprendere e, il contratto si firma solo, quando ci saranno le condizioni per farlo, nel modo che possono regolare le vere esigenze – *ha rimarcato il Segretario nazionale*, – poiché ci si muove all'interno delle Autonomie, senza autoreferenzialità corporative, o peggio personalismi, perché saranno rigettati dal sistema e, nel dibattito ordinamentale e sindacale è emersa la direzione complessiva, con svarioni sulla comunicazione

efficace, dell'Albo chiuso, quale problema dannoso perché crea all'interno un danno incalcolabile che frena il ns. destino nel misurarci con altre professionalità. Albo su cui inizia una professione nel principio del rigore, nella garanzia e tutela, con regole certe e serie, con un controllo efficiente – *ha continuato Iudicello* – e, nel sistema di governance ci dev'essere sempre e in ogni caso un Segretario comunale quale contributo insostituibile, intervenendo subito sulla Scuola, nel grosso rischio dei limiti temporali della ricostituzione degli organi dei CDA, poiché nell'assoluta disponibilità e nella pace dei sensi, c'è una speranza che *qualche croce sia tolta dalle spalle* e, il gruppo dirigente, negli appunti presi oggi, deve affrontare il passaggio congressuale, allargato a tutti.

Ci si può incontrarci ovunque, ma occorre infondere ai colleghi una fiducia sui temi affrontati, in caso contrario si arreca un danno *all'idea e alla prospettiva storica, non individuale*, ma per l'affermazione sociale della CTG., nell'apertura ai giovani, perché rappresentano il futuro e guai a chi interpreta interessi ristretti – *ha tuonato ancora il primo referente dei SS.CC e PP.* – nel rappresentare che il Congresso si occuperà anche della strutturazione della nostra Organizzazione.

Professionalizzare il Sindacato significherebbe avere una burocratizzazione che non è utile a nessuno, mentre nell'ascolto di tutti e nello sforzo sovrumano di discutere con tutte le realtà delle Autonomie, si possono intravedere spiragli di luce, grazie anche alla lettura attenta del messaggio del Presidente dell'ANCI, che anche per la coincidenza di un Governo amico, si è assunto una grande responsabilità, senza farsi prendere dai pregiudizi.